

Mittente	Dovizi, detto il Bibbiena Bernardo	Destinatario	de' Medici Piero
Data	10/9/1494	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Castel San Pietro	Luogo arrivo	[Firenze]
Incipit	Io vi scripsi stanocete quanto me occorse et questa vi fo per dirvi come noi		
Contenuto	<p>Bibbiena comunica che il movimento dell'esercito [cfr. lettera del 9 settembre 1494] ha spinto i nemici a muoversi verso il territorio di Parma. Il "duca" [Ferdinando d'Aragona duca di Calabria, primogenito di Alfonso II] e gli altri capitani hanno intenzione di prendere la via del Panaro e muovere anch'essi verso il "parmigiano". Il duca sostiene che "Alessandro conte di Bel Castro" [Alessandro Sforza, conte di Belcastro] e "questi da Correggio" [signori di Correggio; tutti capitani dell'esercito della coalizione antifrancesa] si faranno valere. Ma questo progetto è ostacolato da un'ambasciata del Bentivoglio [Giovanni Bentivoglio] che si oppone con tutte le forze allo spostamento della guerra nei suoi territori e minaccia di scacciare il duca, se sarà sconfitto, per non scontentare Milano [Ludovico Sforza, il Moro]. Il duca vuole perciò che Bibbiena si rechi a Bologna a trattare col Bentivoglio. Bibbiena manda innanzi il commissario papale [Cristoforo Bordini, vescovo di Cortona] e "messer Traiano" [forse un segretario del duca di Calabria], pronto a andare di persona in caso di loro insuccesso. Per questo viene richiesto il parere di Piero de' Medici, al quale è stato inviato nella notte "Lorenzo di Giacomino" oltre all'apportatore della presente. Bibbiena allega anche una mappa della Romagna con le posizioni dei due eserciti. Il campo (in cui sono concentrate 66 squadre di uomini d'arme) non verrà levato sino all'arrivo della risposta del Bentivoglio. La lettera è spedita dal campo aragonese nei pressi di Castel San Pietro.</p>		
Fonte	Giuseppe Lorenzo Moncallero, Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena, vol. I (1490-1513), Firenze, Olschki, 1955, pp. 101-103		
Compilatore	Marini Paolo		